

Il caso Nuovo sostegno al bergamasco rinchiuso nelle carceri del Marocco

Abou Elkassim, innocente in cella «L'Onu deve intervenire e liberarlo»

Si indaghi anche "sulle circostanze della sparizione forzata, della rendition, della detenzione e della tortura"

>>

Mara Mogni
Bergamo

Un appello al Relatore speciale Onu sulla tortura per Abou Elkassim Britel, il cittadino italiano di origine marocchina sposato a una bergamasca, vittima di extraordinary rendition e oggi rinchiuso in una prigione marocchina, ma giudicato innocente sia dalla giustizia italiana che da quella europea. A chiedere l'intervento delle Nazioni unite sono due associazioni che si battono per la tutela dei diritti umani, "American civil liberties union" e "Alkarama for human rights", e lo fanno proprio in occasione della Giornata mondiale Onu a sostegno delle vittime di tortura, che si è svolta lo scorso 26 giugno: le due organizzazioni, si spiega sui loro siti, "hanno chiesto al relatore speciale di investigare sul caso di Abou Elkassim Britel, un cittadino italiano vittima del programma illegale di extraordinary rendition della Cia, che è attualmente detenuto in Marocco in base a una confessione estorta con la tortura". Chiedono anche all'Onu di "indagare sulle circostanze della sparizione forzata di Britel, della rendition, della detenzione e della tortura" e di "sollecitare su questo caso i governi degli Stati Uniti, Marocco, Pakistan e Italia". La moglie bergamasca di Britel, Kha-



In cella in Marocco

L'uomo si trova rinchiuso illegalmente in una delle carceri del Marocco _LAPRESSE

dija Anna Pighizzini, aggiorna un blog (kassimlibero.splinder.com) con notizie sulla situazione del marito. Scriveva settimana scorsa: «Dalla prigione di Oukasha: cinque mesi fa, senza alcuna motivazione

L'appello

A chiedere l'intervento di Ban Ki moon sono due associazioni a tutela dei diritti civili

contingente, Kassim era stato messo in una cella assai piccola con un compagno. Tutti e due hanno problemi seri di salute, patologie che richiedono differenti attenzioni e precauzioni igieniche. Insomma, l'ennesima provocazione. Mio marito ha coraggio, non demorde, tratta e media, difende la sua vita, e raggiunge anche dei risultati, nei giorni scorsi ha ottenuto di tornare in una cella da solo, e questo è un bene viste le condizioni del carcere». <<